COMUNE DI PIRAINO

Città Metropolitana di Messina

PIANO UTILIZZO DEMANIO MARITTIMO

ELENCO ELABORATI

- 01 Relazione tecnica
- 02 Norme tecniche di attuazione
- 03 Cartografia stato di fatto scala 1:10000
- 04 Cartografia stato di fatto scala 1:1000
- 05 Cartografia previsioni di piano scala 1:10000
- 06 Cartografia previsioni di piano scala 1:1000
- 07 Definizione/legenda delle destinaz. d'uso
- 08 Carta dei vincoli scala 1:10000
- 09 Documentazione fotografica
- 10 Planimetrie di dettaglio
- 11 Proposta di revisione aree Demanio Maritt.
- 12 Documentazione multimediale
- 13 Shapefile Cartografia di base
- 14 Shapefile Struttura dati

PROGETTISTA

Arch. Roberta Stancampiano

COLLABORATORE

Geol. Ignazio Sidoti

DATA: rev. 20/10/2020

VISTI ED AUTORIZZAZIONI:

INDICE

Art. 1 - Finalità	pag. 1
Art. 2 – Ambito di applicazione	pag. 1
Art. 3 – Durata del Piano	pag. 1
Art. 4 – Scopo della concessione	pag. 2
Art. 5 – Attività soggette a concessione	pag. 2
Art. 6 – Regole generali	pag. 3
Art. 7 – Accessi al demanio marittimo	pag. 3
Art. 8 - Zonizzazione	pag. 4
Art. 9 - Aree	pag. 4
Art. 10 - Lotti	pag. 6
Art. 11 – Caratteristiche delle strutture	pag. 7
Art. 12 – Locali di primo soccorso	pag. 8
Art. 13 – Strutture area bimbi (nursery)/area sosta.....	pag. 9
Art. 14 – Cabine	pag. 9
Art. 15 – Aree pavimentate e basamenti mobili	pag. 9
Art. 16 – Arredi e verde..	pag. 10
Art. 17 – Recinzioni	pag. 11
Art. 18 – Ombrelloni	pag. 11
Art. 19 – Eliminazione delle barriere architettoniche	pag. 12
Art. 20 – Norme sovraordinate	pag. 12

ART. 1 – FINALITÀ

Le presenti Norme di Attuazione fanno parte integrante del piano di utilizzo del demanio marittimo, in seguito denominato P.U.D.M., strumento di pianificazione che disciplina gli usi sia per finalità pubbliche, sia per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico regolamentate mediante rilascio di concessioni demaniali marittime in conformità alle vigenti disposizioni.

Le presenti disposizioni assumono valore di norma all'interno dell'area di intervento individuato dal P.U.D.M., nei limiti territoriali comunali specificati nell'art. 2.

ART. 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il P.U.D.M riguarda tutta la fascia prospiciente l'ambito territoriale di competenza che appartiene al pubblico demanio marittimo nel comune di Piraino, ed esattamente per una estensione di circa 5 Km² sulla costa tirrenica, i cui confini geografici sono determinati:

- a **Est** dal territorio del Comune di Gioiosa Marea;
- a **Ovest** dal territorio del Comune di Brolo.

ART. 3 DURATA DEL PIANO

Il piano di utilizzo del litorale costiero (P.U.D.M.) è valido per un periodo di 6 anni dalla data di approvazione dell'ARTA.

Al termine del suddetto periodo, su richiesta dell'amministrazione comunale, il piano potrà essere prorogato dall'ARTA anche per uguale periodo.

Durante il periodo di validità, il piano può essere modificato d'ufficio dall'A.R.T.A. o su proposta del comune sulla scorta di motivata e documentata relazione.

Eventuali modifiche sostanziali possono essere apportate con le procedure e le modalità seguite per l'approvazione del P.U.D.M.

ART. 4 - SCOPO DELLA CONCESSIONE

La concessione consente l'occupazione e l'uso anche esclusivo di zone di spiaggia o di mare (art. 36 cod. nav.).

Vi è occupazione quando è impedita o limitata l'utilizzazione libera e gratuita di chiunque, anche con scritte o comportamenti che inducono a ritenere riservato l'uso del bene (1161 cod. nav.).

L'uso è esclusivo quando è riservato a soggetti determinati o dai medesimi è consentito o vietato.

L'occupazione o l'uso esclusivo sono consentiti per lo scopo indicato nell'atto di concessione (art. 47 cd. nav., art. 24 reg. cod. nav.)

Lo scopo indicato nell'atto di concessione individua il tipo di attività consentita e gli eventuali fini di beneficenza o di pubblico interesse previsti all'art. 39 comma 2 del codice della navigazione.

ART. 5 - ATTIVITÀ SOGGETTE A CONCESSIONE

La concessione dei beni demaniali marittimi può essere rilasciata, oltre che per servizi pubblici e per servizi e attività portuali e produttive, per l'esercizio delle seguenti attività (art.1 Legge 29 novembre 2005, n.15):

- gestione di stabilimenti balneari e di strutture relative ad attività sportive e ricreative;
- esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
- costruzione, assemblaggio, riparazione, rimessaggio anche multipiano, stazionamento, noleggio di imbarcazioni e natanti in genere, nonché l'esercizio di attività di porto a secco, cantieri nautici che possono svolgere le attività correlate alla nautica ed al diporto, comprese le attività di commercio di beni, servizi e pezzi di ricambio per imbarcazioni;
- esercizi diretti alla promozione e al commercio nel settore del turismo, dell'artigianato, dello sport e delle attrezzature nautiche e marittime;
- porti turistici, ormeggi, ripari, darsene in acqua o a secco, ovvero ricoveri per le imbarcazioni e natanti da diporto.

ART. 6 REGOLE GENERALI

I requisiti generali, come da D.A: n.152/2019, sono:

- per stabilimenti balneari, aree attrezzate per la balneazione, tra ogni concessione di nuova previsione, deve essere lasciata una distanza minima di almeno 25 ml, ridotta a 10 m nei casi in cui la spiaggia risulta ridotta;
- le aree concedibili non possono essere di superficie inferiore a 150 mq e superiore a 5.000 mq. In condizioni di fenomeni erosivi non possono comunque essere inferiori a 75 mq;
- i concessionari sono tenuti a garantire per tutto l'anno la pulizia degli spazi utilizzati e di quelli limitrofi non oggetto di altre concessioni, per una lunghezza pari la fronte mare demaniale marittimo in concessione, da entrambi i lati e per tutta la profondità della fascia demaniale interessata. In caso di area interposta tra due concessionari gravanti entrambi dall'obbligo della pulizia, ciascun concessionario garantisce la pulizia dell'area adiacente alla propria concessione per una quota pro-parte che rappresenta il 50% del totale dell'area interposta;
- sono fatte salve le disposizioni previste dalle altre norme che regolano la materia (sicurezza, igiene, barriere architettoniche, etc.).

ART. 7 ACCESSI AL DEMANIO MARITTIMO

Ai fini del libero transito, dovranno essere garantiti i passaggi, punto 3 Allegato A del D.A. n.152/2019:

1) non inferiore a 1,5 m (previsione P.U.D.M.) dal ciglio dei terreni elevati sul mare;

2) di profondità minima di 5,00 m, misurata dalla battigia media, sull'arenile o sulle scogliere basse, sulla cui fascia non sono ammesse installazioni di alcun tipo, né disposizione di ombrelloni o sedie sdraio o relativa a qualsiasi attrezzatura, anche se precaria.

E' comunque vietata qualsiasi attività o comportamento che impedisca il transito alle persone ed ai mezzi di servizio e soccorso dalla costa o spiaggia verso il mare e viceversa.

E' obbligatorio prevedere sempre dei percorsi pedonali di accesso o di uso pubblico, realizzabili mediante progetti d'iniziativa pubblica o privata convenzionata ad intervalli non superiori a 150 m.

E' posto divieto di accesso al mare e di attraversamento degli habitat costieri al di fuori delle strade e dei luoghi che sono esplicitamente designati a tale funzione ad ogni mezzo meccanico che non sia di servizio, se non esplicitamente autorizzato.

Ad ogni sbocco pubblico, ove questo arrivi nell'area demaniale, occorre lasciare libero un corridoio di larghezza adeguata e comunque non inferiore a 5,00 m.

Gli accessi alla spiaggia devono essere conformi alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

ART. 8 ZONIZZAZIONE

La fascia territoriale di competenza del demanio marittimo, interessato dal P.U.D.M. è stato suddiviso in aree e lotti.

Le aree rappresentano un sistema costiero con caratteristiche omogenee dal punto di vista ambientale, morfologico ed infrastrutturale.

I lotti sono porzioni delimitate di superfici ove ricadono le concessioni demaniali.

ART. 9 AREE

La fascia territoriale di competenza del demanio marittimo, interessato dal P.U.D.M. è stato suddiviso in aree e lotti.

Le aree individuate sono tre, ed esattamente, Area A "*frazione Gliaca*", Area B ed Area C "*Calanovella - Zappardino*".

Area A

Limiti fisici: Limite territoriale-amministrativo con il comune di Brolo (ad ovest)
- Torre delle Ciavole (ad est).

È caratterizzata da una spiaggia di sabbia fine costante e continua fino alla zona di Torre delle Ciavole dove si riduce notevolmente ed in atto inaccessibile nell'ultimo tratto.

Il fronte a mare risulta contraddistinto da una fascia, posta a monte della linea ferrata costituita dal centro abitato di Gliaca.

L'accesso all'arenile è garantito in tutto il tratto costiero senza limiti fisici.

Nell'ambito dell'area A si rileva la zona A1 in prossimità della Torre delle Ciavole, per una lunghezza di circa 150 m, caratterizzata a monte del costone roccioso quasi a ridosso della linea di costa e da una zona di erosione costiera (come già individuata nel P.A.I. costiero ed esclusa dalle zone oggetto di revisione), ove attualmente non vengono previsti lotti.

In quest'area vi sono concessioni già rilasciate ed altre in fase di rilascio oltre quelle previste dal presente piano con i tratti di costa lasciati alla libera fruizione.

Area B

Limiti fisici: Torre delle Ciavole (ad ovest) - località Airone (ad est).

Tale zona è caratterizzata da piccoli tratti di arenile tra la falesia ripida che arriva fino a mare, con un costone roccioso in parte scalzato dal solco di battente ed in parte, protetto dal detrito deposto alla base dello stesso.

L'accesso all'arenile è difficoltoso e poco agevole per la presenza del costone roccioso a picco sul mare in tutto il tratto costiero a meno di alcuni brevi tratti.

Nell'ambito dell'area si evidenzia la zona B1 nel tratto di costa tra Torre delle Ciavole ed il Torrente Calami, con tre fasce in erosione (individuate nel P.A.I. costiero).

In quest'Area non sono presenti concessioni demaniali ne sono previste dal presente piano.

Area C

Limiti fisici: Località Airone (ad ovest) - Limite territoriale-amministrativo con il comune di Gioiosa Marea (ad est).

Detta zona è caratterizzata da un primo tratto fino al villaggio turistico (Calanovellamare) con una spiaggia scarsa e discontinua (tranne per un piccolo tratto ad ovest del T. Piraino) che va ad aumentare fino a Zappardino ad esclusione dell'ultimo tratto vicino la foce.

L'accesso all'arenile è garantito in tutto il tratto costiero senza limiti fisici.

Nell'ambito dell' area C si rilevano le zone C1 e C2, dal T. Garofalo al T. Nociara ed in sinistra orografica del T. Zappardino per una lunghezza di circa 130,00 m di erosione costiera (come già individuato nel P.A.I. costiero).

In quest'area vi sono concessioni già rilasciate ed altre in fase di rilascio oltre quelle previste dal presente piano con i tratti di costa lasciati alla libera fruizione.

ART. 10 LOTTI

Nelle **AREE A e C** si prevedono i seguenti lotti con una numerazione crescente da Ovest (Fiumara di S. Angelo di Brolo) verso Est (Torrente Zappardino):

DESCRIZIONE LOTTO	COD
ORMEGGIO NATANTI	ON1
AREA ATTREZZATA PER LA BALNEAZIONE	AB1
AREA ATTREZZATA PER LA BALNEAZIONE	AB2
AREA ATTREZZATA PER LA BALNEAZIONE	AB3
AREA ATTREZZATA PER PRATICHE SPORTIVE	PS1
AREA PER PRATICHE SPORTIVE AD USO LIBERO	PSL1
PUNTO RISTORO	PR1
ATTIVITÀ COMMERCIALE	AC1
AREA ATTREZZATA PER PRATICHE SPORTIVE	PS2

AREA DI SPIAGGIA ATTREZZATA	SA1
AREA PER PRATICHE SPORTIVE AD USO LIBERO	PSL2
PUNTO RISTORO	PR2
AREA ATTREZZATA PER LA BALNEAZIONE	AB4
ATTIVITÀ COMMERCIALE	AC2
ATTIVITÀ COMMERCIALE	AC3
ATTIVITÀ COMMERCIALE	AC4
AREA DI SPIAGGIA ATTREZZATA PER L'ACCESSO DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE	AA1
AREA DI SPIAGGIA ATTREZZATA	SA2
AREA ATTREZZATA PER LA BALNEAZIONE	AB5
AREA DI SPIAGGIA ATTREZZATA PER L'ACCESSO DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE	AA2
ORMEGGIO NATANTI	ON2
AREA ATTREZZATA PER LA BALNEAZIONE	AB6
ORMEGGIO NATANTI	ON3

Per una dettagliata descrizione della destinazione d'uso si rimanda all'elaborato 7. Definizione legenda / destinazione d'uso.

ART. 11 – CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE

Per la realizzazione delle strutture previste nel P.U.D.M. si devono rispettare i seguenti parametri generali:

a) *Dimensioni minime interne.*

Cabine singole: m 1,20 x 1,50

Cabine doppie: m 1,50 x 2,00

Servizi igienici: m 0,80/0,90 x 1,20 (solo con vaso e lavabo a parte);
0,90 x 1,50 (con vaso e lavabo)

Servizi igienici per disabili: riferimento a quanto previsto dal D.M. LL.PP.
n.236/89

Pronto soccorso o infermeria: m 2,30 x 3,00

Locali per la preparazione dei cibi: m 2,30 x 4,00

- b) *Altezze*. Qualsiasi manufatto o fabbricato non deve superare i 4,50 m alla linea di colmo ed, in particolare, le altezze delle cabine non devono essere superiori a 2,70 m alla linea di colmo;
- c) *Scarichi*. In assenza di idonea rete fognante, gli scarichi devono essere convogliati in fosse settiche a tenuta, opportunamente dimensionate e ritenute idonee dall'autorità sanitaria, da svuotare periodicamente, mentre le acque meteoriche devono essere smaltite a dispersione;
- d) *Materiali*. I manufatti si devono realizzare con materiali eco-bio-compatibili anche di tipo innovativo, lignei o similari (si consiglia il legno lamellare) con la caratteristica di precarietà e con metodologie che ne consentano, dove prevista, la facile rimozione.
Non è consentita la costruzione di opere fisse in cemento, se non limitatamente alle esigenze tecniche di ancoraggio a terra dei manufatti e comunque previo utilizzo di soluzioni amovibili;
- e) *Colorazione*. Ogni manufatto può essere colorato con un massimo di tre colori di cui almeno due devono costituire tonalità dello stesso, prediligendo quei colori di facile inserimento nell'ambiente marino.
- f) *Segnaletica*. Negli stabilimenti e nelle aree attrezzate si deve porre una segnaletica, senza opere di fondazione, indicante l'ingresso, l'uscita, il nome ed il confine della concessione;
- g) *Gestione*. Gli spazi utilizzati e quelli limitrofi per una lunghezza pari al fronte demaniale marittimo in concessione da entrambi i lati e per tutta la profondità della fascia demaniale, non oggetto di altre concessioni, devono essere puliti per tutto l'anno dai concessionari;
- h) *Sicurezza*. Nelle aree in concessione si devono garantire le condizioni di facilità e sicurezza del movimento delle persone anche attraverso la posa di camminamenti da realizzarsi in legno con tavole appoggiate al suolo e collegate fra loro;
- i) *Interventi e mantenimento*. Sui manufatti esistenti sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria, nonché previa autorizzazione dell'ARTA, la manutenzione straordinaria e restauro conservativo.

L'eventuale mantenimento delle strutture oltre il periodo della balneazione può essere consentito esclusivamente in funzione dello svolgimento delle attività ammesse dal titolo concessorio e comunque limitatamente alla parte delle strutture stesse effettivamente utilizzate ed in proporzione alle reali esigenze;

ART. 12 – LOCALI DI PRIMO SOCCORSO

Devono essere dotati di opportuna coibentazione e di aperture atte a garantire un adeguato ricambio d'aria, comunque non inferiore ad 1/3 della superficie del pavimento.

La porta deve possedere dimensioni minime di m 0,90 x 2,10 e deve essere orientata verso l'esterno, provvista di maniglia antinfortunistica.

ART. 13 – STRUTTURE AREA BIMBI (NUERSERY)/AREA SOSTA

Sono strutture da realizzare con elementi (pilastrini e montanti) di legno. Le dimensioni della superficie esterna dovranno essere 4,00 m x 2,00 m da organizzare così come negli schemi tecnici ed organizzativi riportati nell'Elaborato 10. Planimetrie di dettaglio. L'altezza è di 2,50 m.

La copertura può essere piana o a capanna (uno o due falde) con elementi frangisole (listelli di legno, canne, teli o similari) tali da ombreggiare l'area sottostante.

Nella struttura dovranno essere presenti: una panchina per la seduta, un fasciatoio per il servizio cambio pannolini bimbi, un punto acqua e i cestini per il servizio di raccolta rifiuti differenziata.

ART. 14 – CABINE

Devono essere opportunamente coibentati e possedere una corretta aerazione con superficie aerata di non inferiore ad 1/3 della superficie del pavimento.

Le aperture sono previste verso l'esterno con opportuna maniglia antinfortunistica.

Una cabina, tra quelle previste, deve possedere dimensioni tali da consentire l'uso ai portatori di handicap.

ART. 15 – AREE PAVIMENTATE E BASAMENTI MOBILI

I materiali da utilizzare per le aree pavimentate e basamenti mobili sono quelli riportati nell'art.11 lettera d).

Eventuali lastre in pietra naturale o simile devono essere, se ritenuto necessario incastrate, ma non cementate, in quanto in assenza di autorizzazione, a fine stagione, devono essere rimosse ripristinando lo stato naturale dei luoghi.

Per basamenti e per soluzioni che necessitino di una sopraelevazione dall'arenile sono consentite soluzioni in elementi metallici amovibili (alluminio-acciaio inox o rivestito) o legno, a cui può essere applicato qualsiasi materiale ad esclusione di materiali riflettenti. Qualsiasi soluzione deve essere di tipo smontabile.

È vietato l'uso di piastrelloni di cemento.

ART. 16 – ARREDI E VERDE

Possono essere utilizzati anche se non previste nelle tavole di progetto allegate alla richiesta di concessione, tutti gli arredi mobili che contribuiscono a rendere accogliente e gradevole al struttura come passerelle in legno, sedute, fioriere e simili.

I *contenitori per la raccolta differenziata*, non dovranno collocarsi lungo i passaggi principali, ma in punti raggiungibili ed evidenti, la cui collocazione eventualmente dovrà essere indicata con apposita segnaletica e preferibilmente in adiacenza di fioriere che ne rendano gradevole la vista.

I *cestini* per la carta e la raccolta differenziata, realizzati in legno o similari, dovranno collocarsi, in numero sufficiente ed adeguato in funzione della superficie del lotto, in maniera da essere sempre visibili e facilmente raggiungibili.

Le *insegne* devono essere studiate in funzione dell'ambiente in cui si inseriscono, con materiali, colori e forme adeguate al carattere delle strutture balneari.

In generale sono soggette alle seguenti disposizioni:

- a) Non sono ammesse insegne al neon;
- b) Non devono avere strutture di sostegno che deturpano l'aspetto delle strutture e del contesto;
- c) Devono garantire la tutela e il rispetto della viabilità e della percorrenza pedonale, con dimensioni adeguate;
- d) L'illuminazione delle stesse può avvenire mediante luce indiretta, posteriore o illuminate con corpi illuminati posti al di sopra dell'insegna stessa.

La *messa a dimora di piante e di siepi* è consentita, allo scopo di abbellimento degli stabilimenti, su vasi o fioriere amovibili, a condizione che la loro disposizione e numero non limiti la visuale verso il mare. È fatto obbligo invece, per le aree in concessione destinate ad attività ormeggio, noleggio natanti con e senza rimessaggio, come schermatura sui fronti visibili dal lungomare, nonché al fine di abbellimento visivo.

Nel rispetto dell'equilibrio ecologico, le essenze vanno individuate tra le specie vegetali autoctone, rustiche, con ridotte necessità idriche e di mantenimento e utilizzando, preferibilmente, le tecniche di xerogiardiniera, ovvero l'individuazione e l'uso preferenziale delle "xerofite", piante capaci di tollerare difficili condizioni climatiche e la cui scelta, molto ampia, è in grado di soddisfare anche criteri ornamentali.

E' ammessa la piantumazione in vaso delle palme.

ART. 17 – RECINZIONI

Le recinzioni delle aree in concessione sono da realizzare in corda o altro materiale naturale derivante dal legno e di facile rimozione, per un'altezza massima di 1,50 m, a semplice disegno, tale da non limitare la visibilità.

Nel periodo invernale, previa autorizzazione, si possono utilizzare recinzioni molto leggere, con materiale da concordare, di altezza non superiore a 2,20 e

per le sole aree dove sono presenti le strutture adibite a bar, ristorazione, locali di soccorso, etc. a condizione che non pregiudichino la visibilità.

Sono vietate recinzioni con rete metallica di filo spinato, mattoni e cordoli in cemento con ringhiere.

ART. 18 –OMBRELLONI

Gli ombrelloni, devono essere nell'ambito di ogni lotto, del medesimo tipo, da collocarsi nella fascia predisposta.

Essi devono avere forma circolare, tinte uniformate al colore predominante dello stabilimento balneare e non possono essere disposti ad una distanza inferiore a 2,50 m l'uno dall'altro, misurato dal centro degli stessi (palo-palo).

ART. 19 – ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Le aree dei lotti, nonché le relative strutture e servizi di spiaggia devono garantire l'accessibilità e la visitabilità degli impianti ai sensi del D. M. LL. PP. 14/06/89 n.236 e l'effettiva possibilità di accesso al mare da parte di coloro che per qualsiasi causa abbia ridotto o impedita capacità motoria sensoriale in forma permanente o temporanea.

ART. 20 – NORME SOVRAORDINATE

Per quanto non disposto dai citati articoli si osservano le norme contenute nei Decreti Assessoriali del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia nn.319/2016 e 152/2019, nel Codice della Navigazione, delle Ordinanze della Capitaneria di porto competente, nella normativa igienico-sanitaria e in tutte le leggi regionali di riferimento.

Piraino, rev ottobre 2020

Il Progettista

Il Collaboratore

(Arch. Roberta Stancampiano)

(Geol. Ignazio Sidoti)